

(I lavori iniziano alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1767 presentata da Graglia, inerente a "Stipula convenzione tra pediatri e Associazione Pediatri Italiani per la somministrazione di vaccini"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1767.
La parola al Consigliere Graglia per l'illustrazione.

GRAGLIA Franco

Grazie, Presidente.

Tutti sappiamo che recentemente è stata approvata una legge in materia di prevenzione vaccinale *"al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, nonché di garantire il conseguimento degli obiettivi prioritari del piano nazionale prevenzione vaccinale 2017/2019"*.

L'obbligo vaccinale permette di preservare dal contagio i soggetti "deboli" e, comunque, è volto unicamente alla prevenzione di diffusione di malattie contagiose altamente invalidanti e addirittura letali, pertanto è necessario nell'ottica di tutela della salute pubblica. Tuttavia, riteniamo che tale obbligo debba essere accompagnato da un'adeguata campagna informativa.

Considerato che le nuove disposizioni normative sono entrate in vigore già per l'inizio del corrente anno scolastico; che il decreto impone ai Dirigenti scolastici e ai Presidenti delle scuole dell'infanzia parificate funzioni di "polizia sanitaria"; che l'obiettivo di raggiungere e mantenere una copertura vaccinale sufficiente all'eradicazione delle malattie infettive potrà essere raggiunto solamente attraverso la promozione dell'atto vaccinale e l'effettuazione di un capillare controllo sulla copertura vaccinale della popolazione pediatrica, per cui, per il raggiungimento di tale obiettivo, sarebbe opportuno valutare attentamente il ruolo del pediatra di famiglia, il quale è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi.

Considerato ancora che vi sono famiglie che, a oggi, non sono in regola con l'obbligo vaccinale e, in tempi brevissimi, saranno costrette a regolarizzare le coperture vaccinali per i propri figli e che sono in difficoltà anche solo a informarsi adeguatamente sulle varie vaccinazioni.

Inoltre, poiché l'esclusione dei bambini non in regola con l'obbligo vaccinale crea una sorta di esclusione sociale, una discriminazione nei loro confronti tale da provocare anche disagi nei bambini stessi, riteniamo che occorrerebbe permettere alle famiglie di avere un punto di riferimento costante, un consulente e una persona di fiducia, che conosce il proprio paziente dalla nascita e, quindi, può con cognizione di causa consigliare al meglio i genitori, dando loro le dovute informazioni per poter valutare di comune accordo i tempi di somministrazione, sempre rispettando il calendario vaccinale nazionale, ma soprattutto capace di valutare se il soggetto necessita di ulteriori approfondimenti, tipo analisi pre-

vaccinali o altre.

Riteniamo che soltanto il pediatra di famiglia sia in grado di avere gli elementi utili per una consulenza specifica sul singolo bambino, in quanto ogni soggetto ha esigenze e tempi di reazioni differenti, che non sono da sottovalutare.

Per questo motivo interrogo l'Assessore per sapere che non ritenga opportuno che la Regione Piemonte stipuli apposita convenzione con l'Associazione Pediatri Italiani, per permettere ai pediatri di famiglia di effettuare i vaccini resi obbligatori al pari del servizio pubblico, e quindi con il solo costo a carico delle famiglie della prestazione, restando a carico dell'ASL il costo del vaccino.

PRESIDENTE

Grazie, collega Graglia.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

I servizi vaccinali del Piemonte adottano, da anni, una procedura informativa volta a corrispondere ai dubbi e alle perplessità dei genitori in tema di vaccinazioni.

Gli operatori medici e infermieristici sono stati formati alle tecniche di comunicazione e il servizio regionale di epidemiologia produce e mantiene aggiornati materiali informativi sia per le famiglie che per gli operatori sanitari.

I pediatri di libera scelta sono, da anni, regolarmente informati sullo stato vaccinale dei propri piccoli pazienti e vengono già coinvolti nelle azioni di recupero delle mancate vaccinazioni.

Il pediatra di libera scelta riceve la segnalazione di eventuali inadempienze e viene invitato a intervenire sui genitori, per sollecitare la vaccinazione. In alcune ASL del Piemonte, infine, i pediatri di libera scelta effettuano direttamente le vaccinazioni del calendario nazionale presso i propri ambulatori o presso gli ambulatori dell'ASL.

L'organizzazione descritta, quindi, già oggi, utilizza il pediatra di libera scelta come punto di riferimento e di fiducia per le famiglie, ottenendo in questo modo elevati livelli di adesione all'offerta vaccinale.

La recente normativa, che ha introdotto l'obbligo vaccinale, infine, dovrebbe migliorare ulteriormente le coperture.

In merito all'ipotizzata stipula di una convenzione con i pediatri di famiglia per la somministrazione (a pagamento) dei vaccini obbligatori, si ricorda che l'attività dei pediatri di libera scelta è regolata da un accordo collettivo nazionale che non può essere superato da una convenzione regionale.

In ogni caso, non è possibile porre a carico delle famiglie il costo di una prestazione che costituisce livello essenziale di assistenza.

Ritornando al tema dell'accordo collettivo nazionale, è stato avviato un utile confronto per quanto riguarda l'accordo collettivo nazionale, che riguarda i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta. La novità di questo accordo, che si sta definendo, è quella di considerare come obiettivi ai medici di famiglia e anche ai pediatri di libera scelta alcuni obiettivi relativi anche all'offerta vaccinale, diciamo così, al piano vaccinale, con una differenza, rispetto al passato, che ha caratteristiche diverse rispetto a quella che è stata qui suggerita, ossia di passare dalle prestazioni a qualche obiettivo più generale, come ad esempio la copertura vaccinale. In ogni caso, sono temi riguardanti il confronto nazionale.

Tengo a sottolineare che la Regione Piemonte non ha mai ricevuto nessuna proposta di convenzione e che non esiste proprio, almeno mi risulta che non esiste proprio l'Associazione pediatri italiani, ma esiste un solo sindacato, che è la Federazione italiana medici pediatri, e due Associazioni che sono la SIP e la ACP.

In ogni caso, indipendentemente da questo fatto, una volta che ci sarà l'accordo collettivo nazionale, ci saranno gli accordi regionali e se avremo la necessità utilizzeremo anche una competenza dei pediatri di libera scelta, che è importante, ma che è già inserita all'interno del servizio sanitario con ottimi risultati.

OMISSIS

*(Alle ore 15.15 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.19)